

LEZIONI
DI VITA

Roberta ha appena finito di appiccicare un fiocco bianco su un bel pacco regalo; Giorgio ha ricevuto i complimenti per come ha apparecchiato la tavola; Omar è un asso nei lavori manuali e modella la plastilina per costruire un portachiavi a forma di drago; Silvio dice di voler fare il cuoco così si allena impastando la pasta per la pizza; Giulia distribuisce volantini facendosi largo tra carrelli stracolmi senza smettere di parlare. Roberta, Giorgio, Omar, Silvio e Giulia sono baby volontari. Bambini che assieme alle loro famiglie mettono se stessi a disposizione degli altri: tempo ma pure capacità, competenze, fantasia e impegno. Tutti hanno l'aria di divertirsi un sacco, ognuno ha stampata in faccia l'espressione soddisfatta di chi – anche se piccolo (hanno tra gli otto e i 12 anni) – capisce che sta facendo qualcosa «da grande». Di bello, utile e importante.

Sono sempre più le mamme e i papà che decidono, sotto la propria responsabilità, di far provare ai figli l'esperienza etica del volontariato condividendola o meno con loro. Al netto di autorizzazioni, assicurazioni, permessi scritti dei genitori, i canali per avvicinarsi al mondo del volontariato sono molti. In genere, almeno per la prima volta, funzionano le conoscenze personali (amici, amici di amici) o le iniziative di parrocchie, oratori, associazioni che operano nel sociale. Ma se la domanda cresce, cresce anche l'offerta. Così nella Capitale, per venire incontro alle molte richieste di famiglie, la onlus **RomAltruista** (che opera con il network internazionale **Handson**, presente anche a Milano e Trieste, www.romaltruista.it) ha creato sul proprio sito il filtro «Attività per genitori insieme a figli minorenni». L'idea è promuovere un volontariato «facile» e a misura di tutti: le attività family vanno dal prendersi cura della colonia di gatti alla Piramide di Caio Cestio a un pomeriggio di giochi con gli ospiti di Casa Roland dell'ospedale Bambin Gesù che accoglie bambini malati e i loro familiari.



Guardarsi intorno, vedere cosa c'è
(di meno «bello») al di fuori della famiglia.
Certe volte per capire
è bene partecipare. Solidarizzando

di Severino Colombo

Se per compiere una buona azione ogni momento dell'anno va bene, il Natale è la festa che più di altre mette grandi e piccini nella giusta disposizione d'animo. Così quest'anno i bambini oltre a scartare i regali la notte di Natale possono dare una mano a impacchettarli proprio come fanno i piccoli gnomi al servizio di Santa Claus: carta, forbici, scotch, un bel nastro e il gioco è fatto. L'attività «Un pacchetto per la solidarietà» è invece proposta da Ibo Italia (www.iboitalia.org/it), filiale nostrana di Internazionale Bouworde (Soci Costruttori Internazionali), nei weekend di dicembre e nella settimana natalizia presso il negozio ChiAmaMilano (Milano, via Laghetto 9/11, per informazioni: Valeria Ricci tel. 328 0913922), a un passo dal Duomo; il ricavato va al sostegno delle attività del centro educativo Pinocchio di Panciu in Romania.

Emergency, l'associazione umanitaria fondata da Gino Strada, ha creato la figura del «Volontario per un giorno» perfetta per famiglie che vogliono mettersi alla prova. Come funziona? Basta dare la propria disponibilità e ci si può ritrovare a fare gli «aiuto commessi» in un negozio (per il Natale di quest'anno le squadre sono già al completo ma tentar non nuoce: chiedere a Francesco De Franco, tel. 02 863161, www.emergencymilano.it); a diventare «camerieri» servendo a tavola in occasione di cene benefiche organizzate per raccogliere fondi; o a essere arruolati come raccattapalle o tuttofare per il prossimo Jsf Day, **Junior Soccer Factory**, megaevento ludico-sportivo che si svolgerà a giugno a San Siro.

Dov'è il Mozambico? Per un bambino conoscere la geografia è importante, ma lo è anche sapere che nel piccolo stato dell'Africa Orientale a causa della guerra civile il 12 per cento dei coetanei è senza mamma o papà. Genitori e bambini possono adottare il progetto **Children's Town** di Humana People to Peo-



ple che offre a 500 ragazzini africani la possibilità di ricevere cure sanitarie e formazione scolastica di base: i banchetti di solidarietà, affidati anche alle famiglie, saranno allestiti il 14 e 21 dicembre in diverse città italiane e nei centri commerciali del Milanese. E se poi, tra qualche tempo, a qualcuno venisse voglia di vedere di persona come vanno le cose nella «città dei bambini», l'associazione organizza anche vacanze estive solidali per famiglie e adolescenti (per informazioni: Valentina Puglisi, tel. 02 93964047, www.humanaitalia.org). Anche l'associazione **Enzo B** opera su diversi progetti di sostegno a distanza in Etiopia, Burkina Faso e Vietnam. Quest'anno sui banchetti, a Torino e dintorni, si trovano il panettone solidale, il calendario disegnato da Silver e prodotti di artigianato africano; a vendere pensano i volontari più o meno grandi (www.enzob.org, tel. 011 3910370).

Con un po' di iniziativa le occasioni per fare volontariato si possono pure creare: come una visita a una casa per anziani. **Casa Lyda Borelli** a Bologna (www.casalymborelli.it, tel. 051 6150911) e **Casa Verdi** a Milano (www.casaverdi.org, tel. 02 4996009) ospitano «nonni» speciali: attori, registi, scenografi e musicisti a riposo che a starli ad ascoltare hanno un sacco di storie, ricordi e aneddoti da raccontare.

Bella e appetitosa, infine, l'idea di cucinare e condividere il pranzo della domenica: la propone a **Milano Fata Onlus**, associazione che offre sostegno e assistenza a bambini in situazione di difficoltà e disagio. Mamme, papà e bambini - vestiti con cuffie e grembiuli - hanno a loro disposizione la cucina del centro per preparare i pasti per tutti; non resta che scegliere il menu (www.fataonlus.org, per iscrizioni tel. 02 39449393).

A proposito di pranzo un'esperienza, intensa, da provare è il Pranzo di Natale per i poveri e le persone bisognose, che si fa proprio il 25 dicembre, nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Ma la formula viene replicata anche in altre sedi della **Comunità di Sant'Egidio** (www.santegidio.org, tel. 06 8992234). All'iniziativa sono benvenute le famiglie al completo. Un'altra occasione a misura di bambini si svolge nei fine settimana di dicembre: è il «Rigiocattolo» ovvero un mercatino di giochi usati in cui i piccoli volontari sono direttamente protagonisti. Portano i giocattoli ancora in buono stato che non usano più e come dei navigati piazzisti li vendono al miglior offerente; il ricavato è destinato a progetti di solidarietà della Comunità. :)